

Souder 21

✻ Pietro Duffau ✻

L'

**OSTERIA**

della **POSTA**



# L'OSTERIA DELLA POSTA



OPC-519



PIETRO DUFFAU

# L'OSTERIA DELLA POSTA

COMMEDIA LIRICA IN UN ATTO

DI

Cesare Gabardini

*Tratta dalla commedia omonima di Carlo Goldoni.*

---

1883

MALTA.

Tipografia C. Busuttill Strada Cristoforo N. 44.

1900.

## PERSONAGGI



LA CONTESSINA BEATRICE ALISEI	<i>Soprano</i>
IL MARCHESE UBERTO SANFELICE	<i>Tenore</i>
IL TENENTE MALPRESTI	<i>Baritono</i>
IL CAVALIERE CONTE ALISEI	<i>Basso</i>
IL BARONE TALISMANI	<i>Basso Comico</i>
LA LOCANDIERA	<i>Mezzo Soprano</i>

Viaggiatori, Viaggiatrici, Camerieri,  
Garzoni, Postiglioni, Venditori, ecc.



L'azione ha luogo presso Orvieto,  
nella seconda metà del secolo XVIII.







## ATTO UNICO

---

Cortile di un albergo—Caseggiato a destra—Tavoli e sedie all'ingiro—Nel fondo una muraglia che divide il cortile dall'interno ingresso all'albergo—Uscita nel mezzo—Piante che fiancheggiano la muraglia e coprono il fondo a sinistra.

### SCENA I.

LOCANDIERA (*chiamando*)

Camerieri, garzoni !  
Vecchie birbe ! poltroni !  
Olà ! che ! lesti, lesti !

(*entrano alcuni servi*)

Meno ciancie

E diligenza massima e lavoro :

(*movimento di camerieri e servi*)

Tazze... stoviglie... rapidi !

L'ordine voglio e voglio il decoro :

Nicola... Gianni, sorvegliate...

(*entrano al braccio il Marchese e il Tenente*)

Altezze,

Buona mattina !

IL TENENTE

Allegra e faccendiera,

La bella locandiera !

LOCANDIERA

La profession l' esige ;

Un sorriso per tutti e una parola,



L' albergo è fatto e rinomanza vola :  
 Seguo l' antico adagio, miei signori:  
 Quattrini ed ore allegre son tesori.

IL TENENTE

Ben detto, inver !

LOCANDIERA

Altezze, con permesso.

Mi richiama il lavoro.

IL TENENTE (*inchinandosi*)

E così, sia.

(*La locandiera esce*)

(*al Marchese*)

Olà, Marchese ! avete buio viso,  
 Nè si conviene a voi,  
 Prossimo a nozze: lo perchè direste ?

IL MARCHESE

Perchè?... saper dovrete...

IL TENENTE

Il matrimonio assai vi cruccia... dite ?

IL MARCHESE

Saper che certo, e presto  
 Sarò marito d' una ignota sposa,  
 Voi comprendete... è sorte dolorosa.

IL TENENTE

Triste voi, che una simile pazzia  
 Ingenuo colse al laccio !

IL MARCHESE

Volle fortuna mia.  
 Di ricchissimo e nobile casato  
 La mia sposa e vaga ognun la dice.  
 La scelse il padre mio: promessa ho dato.  
 Fu la scelta felice ?  
 Non so. Allor pensai  
 Di movere a Fiorenza, ove il desio  
 Pagherò di conoscer la mia bella.



## IL TENENTE

Confido che il buon Dio  
Voi benedica e vostra lieta stella.  
Follie, però, Marchese,  
Son le nozze, credetemi ;  
Follie... cui non rispondono le spese.

## IL MARCHESE

Voi pensate ?...

## IL TENENTE

La libera  
Vita che sfugge al vincolo d' amore,  
È la pace dell'anima,  
È l' immortale gioventù del core !

## IL MARCHESE

E vi arride una vita  
Senza baci ed ebbrezze,  
Sposata alle tristezze  
D' una noia infinita ?  
Ah, viva amor ! follia  
Che fiori a gioie alterna.

## II TENENTE

Maritaggio è piacer poco giocondo ;  
Fra brune e bionde inseguo amor che sfugge:  
T' amai, non t' amo più... t' amerò ancor...  
Così la vita fugge,  
Vaga e ridente di novelli fior:

Giovinezza langue, vola  
Quale il raggio dell' aurora :  
Cogli il bacio e la parola  
D' ogni donna che t' adora.  
Baldo sempre ; i labbri audaci :  
Nuove donne, nuovi amori.  
Cento belle, cento baci,  
Cento bel'e, cento cori !



IL MARGHESE

Una candida casetta,  
Là nei monti ove son nato ;  
Una sposa a me diletta  
E sorridere al mio fato  
Lieto, al bacio e alla carezza  
Nella pace dell' amor,  
Di mia prima giovinezza  
Tal fu il sogno, tale è ancor!

(Il Tenente lo complimenta sorridendo—squilla un corno lontano.)

Giunge la diligenza;  
Udiste il corno ?

SCENA II.

LOCANDIERA (*di dentro*)

Ehi ! giovinotti, spicci !  
In corte, giù!

VOCI INTERNE

L' arrivo della posta!

LOCANDIERA (*attraversando la scena*)

Gianni... Nicola... pigri benedetti !  
Per le valigie ; pei rinfreschi ; a voi  
Mi affido ; è inteso ? e il tutto sia compito  
In ordine perfetto : attenti !

(*Scena animata : passaggio di gente*)

IL TENENTE (*prendendo a braccio il Marchese.*)

E noi  
Passeremo in rassegna chi discende.  
V' aggrada lo spettacolo ?

IL MARGHESE

Rimango.

IL TENENTE

Se v' ha una forosetta, è cosa mia.

IL MARGHESE

Buona ventura.



IL TENENTE

Addio. (esce)

(Scena sempre più animata—gridio—saluti—ecc, ecc.  
 Suono del corno vicinissimo—suono di campanelli—  
 arriva internamente la diligenza e la si scorge pas-  
 sare nel fondo. Numerose persone entrano ed escono  
 dalla scena—servi affaccendati—vocio confuso—  
 scambio di saluti—ecc. ecc.)

LA FOLLA

Lesti! Oh! le valigie...

Pazienti; eccomi a lei

La benvenuta!

Buon dì! Buon dì!

Fortuna v'accompagni!

Largo ai signori!

Olà! ben giunti! addio!

IL TENENTE (entra correndo—rapidissimo al Marchese)

Oh! oh! Marchese mio, se voi vedeste...

IL MARCHESE

Che mai?

IL TENENTE

L'iddia beltà! Ecco mirate.

(obbligandolo a voltarsi)

LOCANDIERA (seguita dalla Contessina)

Per di qua, damigella, e a me lasciate

Ogni cura del tutto.

IL CAVALIERE

(sull'uscita del fondo, parlando verso l'interno)

Su, barone!

IL BARONE (di dentro)

Vengo!

LA CONTESSINA

Babbo!



IL CAVALIERE

Precedimi : ti seguo.

Attender vò l'amico.

(*La Contessina esce colla Locandiera—Il Marchese ed il Tenente osservano sempre—Entra il Barone con una valigia che lascia subito cadere—accorrono alcuni ragazzi, la raccolgono e la portano via—Il Barone è vecchiotto, poco destro nei movimenti. Mentre si avvanza, urta in un servo che passa di corsa con una valigia e che lo fa ruzzolare a terra, gridando. Risate generali degli astanti—il Cavaliere ridendo corre a rialzarlo.*)

IL BARONE (*rialzandosi mentre il servo fugge*)

Ohimè ! ohimè !... l'infame !

Canaglia... birbo... tanghero !

T' acciuffi Satanasso ! !

IL CAVALIERE

Mio Barone, prudenza !

IL BARONE

È fuggito il gradasso ?

L' ammazzo... chiama, suona...

IL CAVALIERE

Al mondo si perdona;

Gli anni e la pancia imperano!

IL BARONE (*contrariato*)

Io dico

Che gentilezza, al certo, non vi onora.

IL CAVALIERE

Francamente, mi duole...

IL BARONE

Ipocrisia !

(*un cameriere reca un rinfresco al Barone, che lo bere, dopo averlo attentamente osservato*)

Abbandonarmi, stanco !

Il caldo che mi abbrucia...



La sete mi divora...  
E damigella Beatrice... ov'è ?

LA CONTESSINA (*dal balcone*)

Babbo mio !

IL BARONE (*salutandola*)

Damigella...

IL CAVALIERE

M'attendi fra brev' ora.

(*Il Cavaliere e il Barone escono insieme dal fondo. La Contessina si ritira.*)

IL MARCHESE (*colpito dalla bellezza della Contessina*)

Quale beltà !... chi sarà dessa ?...

IL TENENTE

Penso

Che facil cosa sia  
Il conoscerla. Ardito,  
M'abbiglio... e mi presento.  
Vò corteggiarla e le avrò il cor rapito.  
(*Esce*)

### SCENA III.

IL MARCHESE (*come in estasi*)

La vision gentile...!  
Che a novelle, dolcissime  
Speranze il cor ridesta !  
Oh ! gioconde, beatissime  
Larve che la beltà finge al pensiero.  
Chi sarai tu, e perchè l'alma trema ?  
Di mia mente, nel tacito mistero,  
Forse ignorando, bella  
La sposa mia siccome te sognai,  
Tenero fior d'aprile ?  
Conoscerla vorrei...  
Dirle che arcano m'agita  
Un ideal d'amore,



Dirle che tutto palpita  
 Di giovinezza il core.  
 E che sola, vaghissima è l' ubbia :  
 All'adorata unir la vita mia.  
 Oh ! dalla dolce imagine  
 L'estro invan si difende :  
 Dolce un' ebbrezza tacita  
 Nell' anima mi scende,  
 E negli azzurri, libera  
 La fantasia trasvola,  
 Ove un mister l'accoglie  
 Che non ha sua parola.

Bella così, fosse la sposa mia.  
 E amarla ! e nell' immemore dolcezza  
 Obliar del mondo lacrime, follie,  
 Incantevole ebbrezza  
 Lieta di larve e di gioconde ubbie !

## SCENA IV.

*(La Contessina timidamente si avvanza : guardando intorno vede il Marchese)*

LA CONTESSINA *(fra se)*

Ancor non venne il babbo : perchè

IL MARCESE *(fra se)*

La damigella !

Chi cerca ? ove riguarda ?

LA CONTESSINA *(appressandosi al Marchese)*

Chiedergli vò... Fors' ella...

Perdoni, mio signore...

IL MARCESE

M' inchino a voi...

LA CONTESSINA

Volevo,...

Se mai...



IL MARCHESE

Ma dite... dite...

LA CONTESSINA

Perdono, vi chiedevo  
Se voi veduto avete un cavalier; se mai  
Di qui fosse passato...

*(Il Marchese un gesto negativo)*

Allora m'ingannai...

*(per uscire)* Scusi...

IL MARCHESE

Ma, signorina... un cavalier diceste ?

LA CONTESSINA

Il babbo mio che sola mi lasciò. Non sapreste  
Ove egli mai qui fosse ?

IL MARCHESE

Invero non saprei.

Com' egli ha nome il babbo vostro ?

LA CONTESSINA

Conte Alisei !

IL MARCHESE *(fra se)*

Che intesi ! è la mia sposa !

*(alla contessina)*

Vi chiamano ?

LA CONTESSINA

Beatrice.

IL MARCHESE

Fidanzata al Marchese Uberto Sanfelice ?

LA CONTESSINA

Sapete ?

IL MARCHESE

Amico a lui son io...

LA CONTESSINA

Amico ? allora

Una grazia oso chiedervi

IL MARCHESE

Mi onora !

LA CONTESSINA (*ingenuamente*)

Saper vorrei, se l'intimo  
Desio a voi non tornerà sgradito,  
Saper, conoscer l'animo  
Di lui che un giorno chiamerò marito,  
Voi mi direste ?

IL MARCHESE

Pagherò il desio.  
Ma prima... dite: è un ghiribizzo mio.  
Come mai qui giungeste ? Qual'idea  
Da Fiorenza vi mosse, ove il Marchese  
Raggiunger vi dovea ?

LA CONTESSINA

Ve lo direi...ma temo  
Che il babbo mio qui giunga.

IL MARCHESE

Gli diremo

La nobile cagion che v'intrattenne.

LA CONTESSINA

Non dite male.

IL MARCHESE

Allor ?...

LA CONTESSINA

Sarò sincera.

M'han fatta sposa  
A un cavaliere ignoto,  
Ch'io non conobbi e non ho visto mai.  
Tale il paterno voto.  
M'arresi. Ma son donna e curiosa  
E di veder lo sposo mio desiai.  
Pregato ho il babbo mio  
Che a Roma, ov'ei risiede, m'adducesse.



Là ci rechiamo e spero  
Far pago il mio desio.  
Vò saper s'egli ha mente  
Ferma, eletto pensiero,  
E gentilezza se gli adorni il core  
Ch'ei sia bello, non curo : unicamente  
Vò in lui costanza al richiamo d'amore.

L'amerò, s'ei risponde  
All' ideal che tacita sognai,  
Nelle gioie profonde  
D'un santo amore che non muor giammai.  
L'amerò colla fede  
Santa del core che non ha rimpianti  
E coll'aror che crede  
E s'allegra al pensier di novi incanti

IL MARCHESE (*fra se*)

Felicità suprema,  
Saper che al sogno è verità congiunta !  
Vò celarmi... non vò che sappia...

LA CONTESSINA

Or dite,

Rispondereste a me ?

IL MARCHESE

Io non vorrei  
Che amicizia tradisse la parola

LA CONTESSINA

Narrate il ver : forse fu inganno il mio  
Nel pensar che il Marchese...

IL MARCHESE (*interrompendola*)

Damigella ! !

IL MARCHESE

Non so se del pensiero  
Vostro e' risponde ai voti.  
So che nobile cor, animo fiero  
Di lui sono le doti.



Ei pure l' ha sognato  
 Il poema dolcissimo d'amore ;  
 Pur egli m'ha parlato  
 Dell'intimo ideale  
 E la speranza che gli vive in core.  
 V' ha figurata bella  
 Come la gloria che il poeta agogna :  
 Come la chiara stella  
 Che fida al viaggio il pellegrino sogna  
 Come sui fior, del sole  
 Il raggio scende e li ritorna a vita  
 Con sorrisi e parole  
 Ei vi darà la dolcezza infinita,  
 Voi, moglie saggia e pia.  
 Per virtù che ricanta la poesia,  
 Egli, l'umile amico  
 Che v'ha donato il cor e che omai l'ora  
 Dolcissima del primo bacio attende.  
 Sorge per voi l'aurora  
 Bella, e di luce il vostro di s'accende.

LA CONTESSINA

Dolci parole e quanta gioia al core !  
 Così lieto ridesse alla mia vita  
 L'ideal che sognai !  
 Oh ! speranza vivissima, infinita,  
 Venga il tuo bacio e non mi fugga mai !  
 Buona sarò ; fedele : e l'amor mio  
 Avrà sorrisi e tenere carezze :  
 A me d' accanto e' troverà l'oblio  
 Desiato, delle pallide amarezze.

*(Il Marchese improvvisamente le s'inginocchia dinanzi  
e le bacia la mano.)*

La CONTESSINA (*turbata*)

Signor ! Signor !

IL MARCHESE

Vostra beltà, rapita

Ha l'alma mia



LA CONTESSINA

Signor !

IL MARCHESE (*le ribacia la mano*)

Gioia infinita !

*(Nel fondo compare il Tenente che  
con stupore osserva da un canto)*

LA CONTESSINA

Nobili sensi non v'ispira il core.  
L'amico vostro, cui m' han fatto sposa,  
D' altra indole pensai.

IL MARCHESE

S'ei fosse come me ? s'io v'ingannai ?

LA CONTESSINA

Non isperi giammai nell' amor mio  
*(si ritira)*

IL MARCHESE (*come istupidito*)  
Madamigella !...

SCENA V.

IL TENENTE (*avanzandosi familiarmente*)

Olà ! l' onesto sposo.

IL MARCHESE

Voi qui ?...

IL TENENTE

Avventuroso

È quest' albergo assai... mi si assicura.

IL MARCHESE

Se sapeste !...

IL TENENTE

Oh !... so !



IL MARCHESE

La damigella  
Che giungere vedemmo...

IL TENENTE

È molto bella  
E piace al buon Marchese.

IL MARCHESE

Essa è la sposa mia... da lei l'appresi.

IL TENENTE

Che dite mai ? oh ! inver, strano è l'evento  
(*Il Cavaliere e il Barone compaiono sulla porta di fondo. Il Marchese e il Tenente discorrono fra loro.*)

IL CAVALIERE

Caro Barone ! inutile tormento  
Riguardar le piacevoli donzelle !  
E brutte e belle  
V' aggradan tutte... parmi

IL BARONE

Badate a voi, saccente !

IL MARCHESE

(*al Tenente*) Foss' egli il padre ? ritiriamoci

IL TENENTE

Sia. (*escono*)

IL CAVALIERE

Venite qua ; parlatemi :  
Che vi turba così ?

IL BARONE

E lo chiedete ? genitore insano !

IL CAVALIERE

L' usato ritornello

IL BARONE

E sia ! ridete.

Ogni consiglio è vano  
Così va il mondo : al ben risponde il male.



IL CAVALIERE (*comicamente*)

Ritmo da funerale !

IL BARONE

V' allegri pur lo scherzo !  
 Se a voi fortuna amica  
 Non m'avesse legato  
 In oggi ancora d'amicizia antica,  
 Se a voi d'accanto ognor non fossi stato  
 Esperto consigliere  
 Col senno e la parola,  
 Eh !... caro Cavaliere...  
 Poveretta la vostra figliuola.

II CAVALIERE (*imitandolo grottescamente*)

Lo so, lo so : ben mille volte e mille  
 Diceste la canzone,  
 Per frutti o fior che non han mai stagione.  
 Già !... poi direste ancor che saggia cosa  
 Farei, col darvi la mia figlia sposa ?

IL BARONE

Non dico questo.

IL CAVALIERE

Pur siate sincero :

L'immagine soave  
 D'ascendere l'altar colla mia Bice  
 V'accarezza il pensiero ?

IL BARONE (*ringaluzzito*)

Negar non vò che... insomma  
 Direi... però badate  
 Pel vostro bene ch'io sempre curai.  
 Voi... voi la trascurate  
 La vostra figliola :  
 Giovinetta inesperta e tutta sola  
 Come voler che... già ! non si sa mai.. .  
 Perciò... forse... io direi...

IL CAVALIERE (*lusingandolo*)

Direi...



IL BARONE

Sarebbe cosa  
Prudente...

IL CAVALIERE

...Il farla sposa.

IL BARONE

A un uom d'età matura...

IL CAVALIERE

Onesto... è cauto al certo.

IL BARONE

D' uomini e cose esperto.

IL CAVALIERE (*ridendo*)

E pare a voi che Bice

Possa...scusatemi,

Con un vegliardo vivere felice ?

E pare a voi, Barone,

Col sangue vostro gelido

Di poter far le veci di un garzone ?

Natura alla bellezza

Vuol... perdonatemi,

Che col vigor risponda giovinezza...

Voi, carissimo, e anch' io,

Possiamo ai fascini,

Cantar piangendo un sempiterno addio!

IL BARONE (*scattando*)

Genitore citrullo !

IL CAVALIERE

Barone... zitto !

IL BARONE

Buffonaccio grullo !

IL CAVALIERE

Tregua alle vostre offese

IL BARONE

Ah ! vi dispiace

Il motto vero e la parola audace ?



IL CAVALIERE

Malcreato !

IL BARONE

Birba !

IL CAVALIERE

Ciuco !

IL BARONE

Maledetto !

IL CAVALIERE (*estrae la spada*)

Difendetevi !

IL BARONE (*imitandolo*)

È un' ora che v'aspetto !

SCENA VI.

LA CONTESSINA

(*dall'osteria, improvvisamente, mentre stanno per battersi*)

Oh ! babbo, mio !

IL TENENTE (*dal fondo*)

Qual grido intesi ? che mai fu ? che accadde ?

(*Il Cavaliere e il Barone restano alquanto interdetti*)

IL CAVALIERE

Mania senil lo afferra.

IL BARONE

E' m' insulta e mi sprezza.

LA CONTESSINA

Ah quelle spade !... a terra !...

IL CAVALIERE

Vò punir la sua stupida arditezza

IL TENENTE (*meravigliato*)

A che simil tenzone ?

IL BARONE

Io dell' insulto vil voglio ragione.

II MARCHESE (*si avvanza dal fondo, inframmettendosi*)

Cessate, miei signori !

E perdonate a me

Se vò placar le smanie

Che hanno turbato i cori.

II TENENTE

E sia lodato Iddio !



LA CONTESSINA

Il Cavaliere ?...

IL BARONE

Che vuol costui ?

IL CAVALIERE (*con un gesto amichevole*)

Eh ! se vi fa piacer !

IL BARONE (*al Marchese*)

Chi siete voi ?

IL MARCHESE

(*inginocchiandosi presso la Contessina.*)

Uberto Sanfelice !

LA CONTESSINA

Lo sposo mio !

IL BARONE (*guardando tutti*)

Lo sposo suo !

IL CAVALIERE (*meravigliato*)

Uberto

E perchè mai un simile mistero ?

IL MARCHESE

Perdonate, ma incognito volea

Della mia sposa le virtù saper.

Onesto e lieto il fato

Bizzarro tutti qui ci raccogliea...

Audace le parlai

E un angelo del Cielo

In essa, d'adorar, ho ritrovato !

E voi, gentile, nel cui dolce viso

(*alla Contessina*)

Ride virtù, come leggiadro fior ,

L'er la vostra beltà che m' ha conquiso

Lieta accettate il mio devoto amor ?

LA CONTESSINA

Dai detti vostri appar vostra segreta

Bontà, che in dolci sogni m' ha rapita ;

V' offro la mano mia, superba e lieta

Come v' offro il cor mio, tutta la vita.



IL CAVALIERE

Or del viaggio  
 Giova mutar la meta  
 Ritornerem a Fiorenza  
*(squilla il corno della diligenza)*

SCENA VII.

LA LOCANDIERA *(entrando)*

Parte la diligenza, miei signori.

IL BARONE *(alquanto indispettito)*

Parte per dove ?

LA LOCANDIERA

Per Fiorenza.

IL CAVALIERE

E allora

Affrettiamoci, anzi *(al Marchese)* con noi verrete,

E tosto giunti, affretterem le nozze.

*(La Contessina e il Marchese si ritirano per abbigliarsi)**(Movimento generale di viaggiatori, viaggiatrici, servi, contadini, venditori ambulanti, ecc, ecc.)*

LA FOLLA

Pronta è la diligenza !

Su v' affrettate !

Lesti !

Le valigie !

Cavaliere—Madama—Damigella

Buon viaggio !

Il felice ritorno.

A voi lieto soggiorno.

Addio, donnine belle !

Il corno squilla...

lesti ! è la partenza !

IL CAVALIERE *(al Barone)*

I miei voti si compiono : vedete ?

IL BARONE *(indispettito)*

Purch' abbian lieto fine !



## IL TENENTE

*(avvicinandosi lentamente al Barone)*

Lor tutto arride,  
Giovinezza e amor!  
Però, Barone,  
Dovreste ricordarvi :

A gatto vecchio non sempre tocca  
un topolino giovane...!

*(Rientrano il Marchese e la Contessina che seguiti  
dal Tenente, dal Cavaliere e dal Barone s'avviano  
verso la diligenza.)*

CALA LA TELA.